Anno 51.° - N. 233

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-39

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 Agosto 1917.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la nostra avanzata sulla fronte giulia

Nuove importanti conquiste di terreno - Truppe e baraccamenti di Chiapovano e dell'Hermada ancora bombardati - Finora furono catturati 311 ufficiali, 13,000 soldati e 30 cannoni di medio calibro

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO — 22 AGOSTO 1917

(Bollettino di guerra N. 820)

LA BATTAGLIA CONTINUA ASPRA E SENZA POSA.

A NORD DI GORIZIA LE OPERAZIONI SI SVOLGONO REGOLARMENTE VINCENDO RESISTENZE NEMICHE E DIFFICOLTA' DI TERRENO. A SUD LA LOTTA SI E' IERI PIU' SPECIALMENTE LOCALIZZATA SUL CARSO. - LUNGO L'INTERA LINEA DI BATTAGLIA LE NOSTRE TRUPPE HANNO CONSEGUITO NUOVI SUCCESSI, SUPERANDO DIFFICOLTA' CHE DANNO AD OGNI PALMO DI TERRENO ESPUGNATO E TENUTO, IL VALORE DI UNA FORTEZZA CONQUISTATA.

PADRONI DEL CIELO DELLA BATTAGLIA, I NOSTRI VELIVOLI HANNO BOMBARDATO TRUPPE E BARACCAMENTI NELLA VALLE DI CHIAPOVANO E LUNGO LE FALDE ORIENTALI DELL' HERMADA, INFLIGGENDO PERDITE AL NEMICO E PROVOCANDO NUMEROSI INCENDI NELLE SUE RETROVIE.

IL NUMERO DEI PRIGIONIERI VALIDI CATTURATI E' SALITO A 311 UFFICIALI E AD OLTRE 13.000 UOMINI DI TRUPPA. - SONO STATI PRESI FINORA UNA TRENTINA DI CANNONI QUASI TUTTI DI MEDIO CALIBRO. - IL RIMANENTE BOTTINO E' ASSAI RILEVANTE ED IN CONTINUO AUMENTO.

SULLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA DURANTE LA GIORNATA IL NEMICO HA IERI RIPETUTI PICCOLI TENTATIVI D' ATTACCO, OVUNQUE RESPINTI. - IN VAL DI LEDRO UNA PUNTATA DI MAGGIORE ENTITA', DOPO VIVACE LOTTA, FINI' IN COMPLETO INSUCCESSO PER L'AVVERSARIO CHE, FUGATO, LASCIO' IN NOSTRE MANI PRIGIONIERI E MATERIALI.

Generale CADORNA.

La conquista delle posizioni

COME SI SVOLGE L'OFFENSIVA SUL CARSO

(Nostro servizio particolare)

CARSO, 22 Agosto.

La linea nemica prima del 19

Si può dire che dall'alba del giorno 19, le fanterie che operano sul Carso non ebbero un momento di riposo. Soltanto l'altra notte la battaglia sembrò appena languire per dare luogo ad un nuovo duello di artiglieria che si svolse favorevolissimo a noi.

Sappiamo quale fosse la linea nemica che dal Vippacco raggiungeva il mare, prima dell'offensiva: essa passava risalendo il costone settentrionale del Carso, dinanzi al Golnek; tagliava il Pojo Nakusnig, arrivava a Castagnavizza includendo le diroccate case del paese, volgeva poi verso occidente attraversando le sassaie del Podcoriti, arrivava sulla 247, passava tra Jamiano e comarie per discendere poi al mare sino al fronte di Flondar.

Fin dal mattino del 19 quando, dopo il fuoco tambureggiante che conchiuse il bombardamento, si mossero le fanterie, questa prima linea era in molti punti intaccata, e in qualche punto sorpassata. La resistenza nemica sul Carso si presentò subito quanto mai dura ed organizzata. Al di là dei reticolati che il fuoco infernale delle nostre artiglierie avevano sconquassato, si trovavano complicati ordini di trincee dai quali il nemico con il suo consueto sistema di attendere il momento dell'avanzata per attaccarci, sparò sui nostri fanti con numerose mitragliatrici. Reso esperto dalle passate offensive sul Carso, il Comando austriaco è ricorso a nuovi espedienti per rattenere quanto più fosse possibile le nostre fanterie nel territorio antistante alla propria linea di combattimento, e dare tempo così alle proprie truppe di superare il momento di crisi e guernire le posizioni da difendere. A questo scopo costituì speciali posti avanzati detti *Feldwachen*, comandati da un graduato, qualche volta da un ufficiale, che vengono posti a qualche diecina di passi oltre la prima linea, dietro muriccioli preesistenti o preparati artificialmente da brevi parapetti da sacchi a terra. Quando i muriccioli e le condizioni del terreno lo permettono, si abbozza uno scavo che collega le varie *Feldwachen* in modo da sostituire una specie di linea di osservazione avanzata, scarsamente efficace ma tale da obbligare chi attacca a disperdere maggiormente i suoi tiri di distruzione.

L'impetuoso assalto di Selo

Una linea avanzata di queste difese si distendeva prima del nostro attacco dalla quota 281 a mezzogiorno di Castagnavizza sino a quota 363. Nel settore di Selo, e precisamente sul pianoro che si distende a occidente di questa località, la prima linea descrive due archi successivi la cui corda da Versic a quota 219 misura 2 chilometri e mezzo. Dovunque in questo settore i lavori di difesa sono stati spinti a punto in vista di una nostra offensiva con febbrile attività. Ad ovest della quota 232 era stato costituito un piccolo caposaldo a guisa di ridotta triangolare che, gravemente danneggiato nelle offensive precedenti dal nostro fuoco, venne ultimamente abbandonato.

Un triplice ordine di cavalli di Frisia diligentemente ancorati, e ammassati qua e là in folti grovigli corre dinanzi la prima linea del settore cosidetto di Selo. Il tratto più debole della linea è la trincea che gira attorno al poggio di quota 247 e risulta che nel gruppo di caverne scavate in questa quota ed ora assai ampliate si trovano ora parecchie mitragliatrici. La linea delle mitragliatrici non è però per la stessa sua natura destinata a costituire una linea continua, ma deve appoggiarsi a una serie di punti, che sul rovescio di quota 219 erano chiaramente visibili prima del nostro attacco. Truppe scelte sono adibite a guernire questa linea di mitragliatrici; si chiamano « Stosstruppen » e sono destinate ad entrare in azione in caso di sfondamento della prima linea. Malgrado tutti questi preparativi di difesa, dopo la distruzione inesorabile di ogni linea di ogni trinceramento avvenuta per opera delle nostre artiglierie, nel settore di Selo il nemico dovette cedere il passo ad ogni costo. I nostri granatieri precipitatisi con quella irruenza magnifica che è ormai divenuta una caratteristica loro, giù dalla quota 219, agendo d'accordo colle altre brigate del 23.o corpo d'armata cioè le brigate Bari, Lario, Piceno e Cosenza avanzarono con uno slancio superbo lungo i pietrosi sentieri che di dolina in dolina e di quota in quota si stendono dalle regioni di Fornaza verso Selo. Intanto le fanterie a sinistra dei granatieri attaccavano la quota 247. Nella marcia in avanti dopo il terribile bombardamento del giorno precedente, i granatieri ed i fanti trovarono molti gruppi di prigionieri che si affacciavano spauriti dagli orli delle doline con le armi levate implorando di aver salva la vita e di voler arrendersi.

La conquista delle posizioni

E quel giorno, il primo giorno, dell'avanzata, i granatieri superando ostacoli di parapetti e di trincee, snidando prigionieri non curando le mitragliatrici, arrivarono alle case di Selo che da tempo vedevano biancheggiare nella lontananza ed entrarono tra quelle rovine, sostenendo lotte a corpo a corpo con le pattuglie austriache che avevano avuto l'incarico di difendere il paese ad ogni costo. Intanto a nord di questo territorio la battaglia si svolgeva accanita, febbrile. Alla sera del giorno 19 si poteva dire che i nostri si erano impadroniti delle posizioni avversarie ove giacevano centinaia di cadaveri nemici, mentre nuclei assai folti di prigionieri erano incolonnati verso le nostre retrovie. Tuttavia gli austriaci non erano ancora decisi a cedere quelle posizioni. La resistenza che nelle prime ore era sembrata alquanto debole, si animò di nuovo ardore divenne ferrea e tenace verso la sera e nella notte. Un crepitio di mitragliatrici ruppe senza posa il silenzio cercando di investire con un lavorio rapido, a ventaglio, gli eroici soldati italiani che si erano fermati sulle conquistate posizioni. Era la linea delle mitragliatrici quella che più sopra abbiamo descritto che entrava in funzione. Ma con qualche breve ripiegamento i granatieri ed i fanti si appostarono dietro le doline, che stanno innanzi a Selo e lungo il pendio dell'altura 247 e così passarono la notte tra il 19 e il 20 dando forse a credere al nemico di essersi ritirati assai più in là.

Il nemico contrattacca ed è posto in fuga

Ed infatti il Comando della 12.a divisione austriaca che comprende parecchi dei migliori reggimenti già provati alle battaglie carsiche, decise un contrattacco in forze per la mattina del giorno 20. Nelle prime ore reparti di quella divisione furono lanciati dopo un intenso tiro di tutti i calibri di artiglieria contro i granatieri. Ma poco dinanzi a Selo l'avanzata austriaca venne arrestata. Un fuoco terribile delle nostre artiglierie falciò le file nemiche mentre i granatieri le tormentavano con la loro fucileria e con la loro mitraglia. Si è notato che dei reggimenti austriaci il 3.o ed il 20.o presentavano resistenza assai minore, mentre gli altri composti di elementi czechi o boemi, si battevano da eroi. Ma a nulla valse lo spreco di energie e di vite umane: il contrattacco fu arrestato di botto e costò al nemico numerose perdite. Tra le 7 e le 7 e tre quarti del mattino gli austriaci avendo ormai compreso come sarebbe stato inutile tentare la prova decisero di sgombrare la posizione e trasportarono le loro truppe ed i loro carriagi alle spalle di Selo tra questo paese ed il bosco di Stari Loqua cercando precisamente di nascondere uomini e cavalli tra le boscaglie che si stendono in quella regione. Allora un grande fuoco fu concentrato da parte nostra su quelle linee. Per alcune ore una tempesta di granate di tutte le dimensioni si rovesciò al di là di Selo su quelle boscaglie che si incenerivano e sulla collina nera e boscosa di Stari Loqua. Così il nemico fu costretto a darsi alla fuga lasciando sul posto materiale, cannoni e cavalli. E da quel momento riprese, rapida, la nostra avanzata.

C.

La nuova battaglia di Verdun

I contrattacchi tedeschi ributtati

I prigionieri sono finora oltre 6000

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Durante la notte l'artiglieria nemica ha violentemente bombardato le nostre prime linee in vari punti del fronte dell'Aisne. I tedeschi hanno lanciato ripetutamente forti attacchi nella regione della fattoria di Hennejean, ad est di Bray, a sud di Bovelle, fra Ailles ed il Monument di Hurtebise, e sull'altipiano di Californie. Ovunque le nostre truppe hanno mantenuto integralmente le nostre posizioni ed hanno fatto prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo respinto ieri, alla fine della giornata, un violento contrattacco tedesco, diretto contro la quota 304 e il Mort-Homme. Alcuni elementi nemici erano riusciti a prendere piede in una nostra nuova trincea di prima linea, ma sono stati ricacciati da un brillante ritorno offensivo, il quale ci ha procurato 60 prigionieri. Le nostre ricognizioni si sono spinte sino alle vicinanze del villaggio di Forges.

Sulla riva destra il nemico ha pure tentato ripetutamente di ricacciarci dalle posizioni che abbiamo conquistato e specialmente al nord della fattoria di Norment e alla quota 344. Il nostro fuoco ha inferto perdite elevate agli assalitori ed ha infranto le ondate di assalto che non sono riuscite in nessun punto ad avvicinarsi alle nostre linee. A nord del bosco di Caurieres gli attacchi accompagnati da getti di liquidi infiammanti, non hanno avuto maggior successo; il nemico non è riuscito che ad aumentare le sue perdite. La cifra dei prigionieri validi da noi fatti dal 20 corr., ha raggiunto finora il 6116 tra cui 174 ufficiali. I nuovi prigionieri presi nei ricoveri durante la giornata di ieri, non hanno potuto ancora essere numerati. Inoltre 600 prigionieri feriti vengono curati nelle nostre ambulanze.

Secondo nuove informazioni è stato da noi raccolto un importante bottino, specialmente nei tre tunnels del Mort-Homme, che sono stati trovati organizzati come posti di soccorso e con installazioni elettriche intatte. In questo punto abbiamo fatti prigionieri un completo stato maggiore di reggimento con un comandante di corpo ed un ufficiale ingegnere. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare ». (Stefani)

Gli inglesi fanno nuovi progressi

dentro e intorno Lens

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, dice:

« Stamane di buon'ora abbiamo attaccato la linea di trincee tedesche ad est e a nord-est di Lens e ci siamo impadroniti delle posizioni su 2000 yards. Il violento combattimento continua. A mezzogiorno abbiamo respinto due forti contrattacchi, a nord-ovest di Lens e la nostra artiglieria ha disperso un altro contrattacco a sud di questa città. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Ieri gli aviatori sono stati di nuovo attivissimi da una parte e dall'altra. Malgrado che i velivoli tedeschi siano stati molto aggressivi, i nostri aviatori hanno eseguito con successo i loro abituali voli; hanno abbattuto nove aeroplani tedeschi e ne hanno costretto altri sette ad atterrare sbandati. Quattro nostri velivoli mancano ».

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Conserviamo le posizioni conquistate ieri mattina. Nei sobborghi a sud e ad ovest di Lens, facemmo in alcuni punti nuovi progressi; ci impadronimmo di nuovo terreno anche dinanzi alle posizione del paese prese il 15 corrente a nord-ovest e nord di Lens, e ciò dopo violenta lotta, durante la quale nuovi attacchi tedeschi furono respinti dal nostro fuoco di mitragliatrici, fucili e artiglieria ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera dice:

Nelle Fiandre l'attività dell'artiglieria di intensità variabile a nord di Lens. Scontri locali. Davanti a Verdun, si combatte ancora su qualche punto del fronte. Alla quota 304 respingemmo forti attacchi francesi. Fronte orientale, nulla di essenziale. (Stef.)

L'offensiva sulle tre fronti

La conquista di importanti posizioni a Verdun — Le magnifiche gesta degli italiani — Ridicoli sforzi del nemico per attenuare la sconfitta.

LONDRA, 22. — La *Morning Post dimostra come i comunicati tedeschi siano sempre menzogneri. Gli ultimi sono visibilmente redatti per confortare il pubblico tedesco; ma malgrado le asserzioni germaniche, i piccoli successi locali* [illegible] *cesi continuano ad ingrossare il compleso insuccesso annunziato dai tedeschi è difficilmente compatibile con la conquista da parte dei francesi di posizioni della più alta importanza e con la cattura di migliaia di prigionieri.*

Gli italiani sul Carso costringono la linea austriaca a cedere. Le gesta italiane sono tanto più magnifiche per chi considera la potenza delle posizioni attaccate.

Il giornale rileva il fatto della simultaneità delle offensive in Francia, a Verdun e sull'Isonzo. Il nemico è duramente premuto su tutto il fronte e non potrà sopportare questa situazione per molto tempo.

Il *Daily Mail* scrive:

« Le due offensive in corso debbono produrre una sorpresa nei tedeschi. Quantunque essi cerchino di minuire i risultati di Verdun rimane il fatto che le splendide truppe del generale Petain hanno ripreso importanti posizioni che i tedeschi misero mesi a conquistare a prezzo di centinaia di migliaia di uomini. Il nemico spiega la cosa come può, ma non ingannerà nessuno. Il piano di Hindenburg di fiaccare la Francia e l'Italia prima dell'arrivo delle truppe americane prova che la campagna sottomarina non da risultati migliori. I fatti d'arme italiani meritano l'epiteto di magnifici. Essi vengono compiuti fra montagne favorevoli al nemico, ove esistono enormi difficoltà, ove ogni pollice di terreno guadagnato deve esser consolidato dall'ingegnere e dal costruttore di strade. Gli italiani hanno compiuto ciò malgrado la opposizione delle migliori truppe. Oggi è l'Italia e non la Russia che affronta l'esercito austriaco ».

(Stefani)

Il valore dell'offensiva italiana

rilevato dai giornali di Parigi e di Londra

PARIGI, 22. — *I giornali constatano con gioia che l'offensiva italiana prosegue collo stesso regolare progresso, ottenuto mediante offensive scatenate al momento in cui gli inglesi attaccando di nuovo rendon la situazione dei tedeschi a Lens anche più difficile.*

Il Petit Parisien *scrive: Il nostro trionfo non deve farci dimenticare quello dei nostri amici italiani che impegnarono una battaglia di enormi dimensioni sul fronte del Carso. Dinanzi ai loro vigorosi assalti gli austriaci piegano come i tedeschi di*[illegible] (Stefani)

LONDRA, 22. — Il *Times* scrive:

« I nostri alleati francesi e italiani danno agli intrighi pacifisti tedeschi una conveniente risposta. I francesi fanno seguire alla brillante avanzata delle Fiandre un vigoroso tenace attacco a nord di Verdun, mentre gli italiani attaccano gli austriaci su vasto fronte. Già gli alleati possono annunciare importanti risultati. I comunicati tedeschi sono molto interessanti. Essi ricordano Langemarck.

Gli italiani segnalano risultati positivi ed hanno inflitto agli austriaci perdite gravissime. Gli austriaci resistono vigorosamente, ma incominciano a cedere. Il nemico conserva lo scottante ricordo delle terribili perdite subite, dinanzi a Verdun e sull'Isonzo prendendo l'offensiva che i tedeschi non sono più in grado di fare. Gli alleati si propongono ora di ripetere queste lezioni salutari per coloro che non conoscono che uno insegnamento: quello della disfatta. Nell'interesse di una pace giusta e solda auguriamo ardentemente che il successo dell'offensiva sia pronto e completo ».

Il *Daily Chronicle* scrive: *L'Italia non fa mai un passo senza esserne certa di poterne fare un altro. Riprese la sua offensiva contro l'Austria con rinnovato vigore e ha rotto il fronte con tale potenza che gli austriaci debbono cedere: la coordinazione delle forze di terra e di mare dà risultati sostanziali. La battaglia continua, ma quantunque il nemico sia abbastanza forte per lanciare contrattacchi, abbiamo la massima fiducia nei preparativi e nella previdenza tradizionale dei nostri alleati.*

Lo splendido sforzo italiano

Il vero movimento pacifista

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* commentando l'offensiva combinata scrive:

« Il vero movimento pacifista procede bene. Esso non prende ispirazione a Stoccolma e al Vaticano, a Vienna e a Berlino; ma la sua forza risiede nel vigore col quale gli alleati danno una soluzione al problema della guerra. L'alto comando tedesco si sforza di spiegare ma invano i successi degli alleati:

Domenica scorsa la fanteria italiana iniziò l'offensiva sopra un vasto fronte; possiamo dividere legittimamente la soddisfazione colla quale gli italiani contemplano lo sforzo che tende ad indebolire le linee nemiche verso Trieste. La grande estensione del fronte d'attacco deve turbare il nemico lasciandolo nel dubbio circa il punto preciso ove sarà portato lo sforzo principale. Già gli italiani sono in vista della terra promessa. Essi dominano Trieste e le coste dalmate bagnate dal l'Adriatico, donde gli alleati hanno scacciato la flotta austriaca.

I tedeschi, che conoscono il morale delle truppe e delle popolazioni austriache trarranno la inevitabile conclusione che già più di 10 mila prigionieri sono stati catturati. L'offensiva combinata ecco il vero movimento pacifista. Nel Belgio, in Francia e sul Carso i soldati alleati rammentano alle potenze centrali che la pace non può essere ottenuta che alle condizioni degli alleati ». (Stef.)

La lotta sulla fronte russa

La resistenza dei romeni in Moldavia

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice:

« FRONTE OCCIDENTALE — In direzione di Vilna vivo scambio di fuoco; attività più intensa dell'artiglieria nemica nella regione a nord del lago di Drisviaty. In direzione di Vladimir Volinsk a nord di Zatourtzy i tedeschi facendo emissioni di gas, tentarono di prendere l'offensiva, ma furono arrestati dal nostro fuoco.

« FRONTE ROMENO. — Sul fiume Bystritza, nella regione a sud-est di Kroto il nemico lanciò diversi attacchi che furono respinti dalla nostra fanteria. In direzione di Okna, nella giornata del 20, il nemico effettuò una energica offensiva lungo il fiume Slonik nonchè lungo la cresta tra i fiumi Slonik ed Oituz. Verso sera, esso riuscì a progredire alquanto.

I combattimenti per il possesso di Fabbrika Destakierio, continuarono per tutta la giornata del 20, con varia alternativa di successo. Ad est ed a nord-est di Sovje il nemico lanciò accaniti attacchi e verso sera riuscì ad impadronirsi di una parte delle trincee romene. In direzione di Focsany, ad ovest della ferrovia Focsany-Ajoud, i romeni respinsero tutti gli attacchi tedeschi. Ad est e sud-est della ferrovia, con una serie di contrattacchi, i romeni sloggiarono il nemico dalle trincee che aveva occupato alla vigilia e ristabilirono la situazione. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Situazione invariata.

Nel Mar Baltico il 19 corr., alcune squadriglie di idrovolanti nemici effettuarono tre raids sul litorale dell'Esel, nel golfo di Riga.

Nostri velivoli presero il volo ed attaccarono il nemico, costringendolo a darsi alla fuga. Aeroplani riuscirono a gettar bombe sulla città di Arensbourg. Nostri velivoli effettuarono un raid sul litorale della Curlandia, ove lanciarono bombe sulle opere militari del nemico. In direzione di Baranovitchi velivoli nemici lanciarono bombe sulla stazione di Ordi ». (Stefani)

Il discorso del canc. Michaelis sulla situazione

Sintomatica aggiunta di Kuehlmann al programma politico prussiano

Il discorso di Michaelis

I tre nuovi nemici della Germania

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Nella seduta di ieri della commissione del bilancio il cancelliere Michaelis cominciò il suo discorso dicendo che suo primo compito dopo assunto l'ufficio, fu di iniziare relazioni con gli uomini politici degli stati alleati. Con la Bulgaria e con la Turchia potè farlo solo per iscritto. Invece con gli uomini di stato della monarchia austroungarica ebbe parecchi scambi personali di idee, prima a Vienna, poi al quartier generale. Infine a Berlino in occasione della visita del conte Czernin fu iniziato con perfetta fiducia l'ulteriore lavoro. L'alleanza rimane salda ed incrollabile.

Quanto agli avversari il loro numero è aumentato di tre dall'aggiornamento del Reichstag: il Siam la Liberia e la Cina. Questi paesi non avevano un motivo che li spingesse ad ostilità verso di noi: agirono esclusivamente sotto la pressione dell'intesa e degli Stati Uniti d'America, i quali ultimi hanno molto influenza in Liberia e in Cina. Non mancammo informare i tre paesi che li terremo responsabili dei danni recati in violazione del diritto internazionale agli interessi tedeschi. Quanto alla relazione coi nostri alleati vi è completa unione non solo nei riguardi politici, ma anche in tutti i provvedimenti militari. Ne va ringraziata in modo speciale la direzione suprema dello esercito. All'unità di direzione nella guerra risponde il successo.

L'oratore legge quindi un telegramma di Hindenburg che espone la situazione militare, dichiarando che i franco-inglesi non hanno riportato successo ed hanno ottenuto successi senza importanza, e in oriente i tedeschi hanno riportato nuove vittorie contro i russo-rumeni. Dopo letto il dispaccio di Hindenburg, Michaelis elogia il fronte interno per l'aumento della sua operosità e per la sua abnegazione nel sopportare le privazioni. Accenna all'opera dei sottomarini e conchiude: militarmente non abbiamo mai avuta una situazione così favorevole come quella che abbiamo all'inizio del quarto anno di guerra.

Gli scopi dei nemici della Germania

Il cancelliere così continua: Se consideriamo questi nostri risultati e gli insuccessi dei nemici ci appare incomprensibile che nella parte avversaria non sia veduto manifestarsi un pensiero di pace. Senza parlare di una pace comprendente rinuncie per gli avversari, recentemente potei dimostrare con comunicazioni sul trattato segreto franco-russo quali ampi scopi di guerra si proponesse la Francia e come l'Inghilterra appoggiasse i desideri francesi di conquistare terra tedesca. Anche di recente un membro del gabinetto inglese dichiarò che non si avrà la pace prima che gli eserciti tedeschi non siano stati ricacciati sulla riva destra del Reno. Posso ora indicare altre convenzioni intervenute tra i nostri nemici riguardo agli scopi di guerra, quali cose ebbe a conoscere già la commissione in proposito in precedenti occasioni. Il 7 settembre la coalizione nemica stabili di concludere soltanto una pace comune. Il 4 Marzo 1915 la Russia pose queste domande per la conclusione della pace cui l'Inghilterra aderì con nota 12 Marzo e la Francia con nota del 12 Aprile. Alla Russia dovevano toccare i seguenti territori: Costantinopoli con la sponda europea, gli Stretti, la parte meridionale della Tracia sino alla linea Enos-Midia, le isole del Mar di Marmara, le isole di Imbro e di Tenedo e nell'Asia minore la penisola fra il mar Nero e il Bosforo e il golfo di Ismid sino al fiume di Sakaria ad oriente. Dopo stabilite queste basi nel 1915, nel 1916 furono promessi alla Russia i vilajets armeni con Trebisonda e il Kurdistan. Alla Francia si assegnò la Siria con Adana e Mersina e l'hinterland settentrionale sino verso Sivas e Kharput. La parte dell'Inghilterra doveva essere la Mesopotamia. Pel resto dell'Asia minore fu conclusa una ripartizione di territori di interessi inglesi e francesi e per la Palestina una specie di internazionalizzazione. Il rimanente del territorio abitato da turchi ed arabi, compresa la vera Arabia, compresi i luoghi santi dell'Islam doveva formare una confederazione speciale sotto la sovranità dell'Inghilterra. Allorchè l'Italia entrò in guerra e domandò la sua parte di bottino vi furono nuovi negoziati che non tendevano punto a rinuncie.

Il vangelo del «Vorwaerts»

Credo che apprenderemo anche a questo riguardo qualche cosa di più e potremo darlo alla pubblicità. Dati così ampi scopi di guerra dei nemici è comprensibile che Balfour recentemente dichiarasse di non ritenere opportuno fare dichiarazioni sulla politica di guerra del governo. Ma questo è il terreno come ci si presenta attualmente. Se prendiamo a considerare la possibilità della conclusione della pace si comprende che la stampa tedesca, dato l'atteggiamento dei nostri nemici, propugni il criterio che non è possibile presentare una nuova offerta di pace. Risponde perfettamente alla situazione ciò che, ad esempio, il *Vorwaerts* scrive in data 10 agosto: « In nessun momento della guerra fu così chiaro che il prolungarsi di essa è inevitabile e che le colpe di tale prolungarsi ricade esclusivamente sul nostro avversario. Alla mano di pace che gli viene tesa esso ha risposto collo sfracellante pugno del boxer. In questo istante non vi è che una sola possibilità; quella di difendere la nostra pelle ».

.... e l'iniziativa del Papa

Credo che questa espressione risponda al sentimento generale del popolo. In questa situazione, che vi ho rappresentato, è giunta la manifestazione di pace del Papa. Ritengo certo che ne conosciate il contenuto. L'idea fondamentale di questa manifestazione corrisponde alla posizione che il papa prende e che è conforme a tutta la sua personalità e alla missione che egli ha quale capo supremo della cristianità cattolica. Il pontefice nello svolgimento delle sue idee pone in prima linea che al posto della potenza delle armi deve subentrare il diritto formale e la legge morale. Su questa base egli sviluppa le sue proposte circa il tribunale arbitrale e il disarmo e giunge alle ulteriori conseguenze che egli vede per il tempo che seguirà dopo la conclusione della pace. Quanto al contenuto sostanziale della manifestazione, non posso prendere alcun atteggiamento definitivo, nè circa i particolari, finchè non sia intervenuto un accordo coi nostri alleati.

Sulle linee generali

Non mi posso esprimere che sulle generali e voglio farlo in due modi. Innanzi tutto debbo combattere il criterio che nella decisione del papa abbiano influito le potenze centrali. Notato che la manifestazione del pontefice alle potenze belligeranti, come rileva una parte della stampa, è sorta da una decisione spontanea del capo supremo della chiesa cattolica, quindi pur dovendo riservare il mio atteggiamento circa i particolari posso dire fin da ora che esso è conforme alla nostra attitudine, parecchie volte manifestata e alla politica da noi seguita dal 12 dicembre 1916. E' un fatto che noi guardiamo con simpatia a qualsiasi onesto tentativo di portare la pace nella miseria della guerra dei popoli e che noi salutiamo specialmente il passo pontificio che è, come ritengo, inspirato ad una seria tendenza alla giustizia e alle imparzialità. Riassumo: Primo: la nota pontificia non è inspirata da noi, ma è uscita dalla spontanea iniziativa del papa; secondo: noi salutiamo con simpatia lo sforzo del pontefice di metter fine a questa guerra di popoli con una pace duratura. Terzo: quanto alla risposta circa le condizioni siamo in relazione coi nostri alleati e i negoziati non sono ancora terminati. Non posso entrare ora nei punti sostanziali della manifestazione papale, sono per altro pronto a prendere contatto colla commissione in una forma speciale da stabilirsi per le ulteriori trattative, affinchè si possa formulare la risposta. Esprimo la speranza che questo lavoro comune ci avvicinerà alla meta la quale procediamo, avendo a cuore una pace onorevole per la patria. (Stef.)

La discussione sul discorso di Kuehlmann

Non basta la forza...

... occorre anche il diritto

ZURIGO, 22. — La commissione del bilancio ha continuato oggi la discussione sulla politica estera, presenti il cancelliere Michaelis ed il segretario di stato.

Il segretario di stato per gli esteri Kuehlmann espose i criteri generali coi quali dirigerà gli affari (nota bene: manca finora il suo discorso).

Il rappresentante del gruppo nazionale liberale si dichiarò soddisfatto di aver udito che questo è probabilmente l'ultimo anno di guerra.

L'oratore del gruppo progressista si compiace che Kuehlmann abbia detto che la politica non deve basarsi solo sulla potenza, ma sulla potenza e sul diritto. Con un sistema di diritto basato sulla fiducia il mondo giungerà ad una pace duratura. Il governo deve stabilire le basi su cui governo e parlamento possano trattare i problemi esteri

L'oratore del gruppo socialista dis e che gli uomini di stato vogliono portare la guerra fino all'inverno 1918 ma i popoli non vogliono. La deliberazione del Reichstag circa la pace per accordi dimostra di aver avuto l'effetto che se ne attendeva. Nè lui nè i suoi colleghi di gruppo chiedono che si indebolisca la guerra dei sottomarini. Sinchè gli avversari riescano di concludere la pace i nemici devono essere tenuti sotto la pressione militare. Il futuro trattato di pace non deve essere diplomatico, ma popolare e dare garanzia di stabilità. (Stef.)

Cronaca Provinciale

ENCOMIO SOLENNE AL PERSONALE POSTALE DI GORIZIA.

Al personale postale di Gorizia il Ministero delle Poste ha tributato un encomio solenne e lo ha proposto per ricompense al valore, per l'alto spirito di abnegazione di cui ha dato prova.

Da GRADO

PER L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Ci scrivono, 21 (n):

Nell'occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, la città venne completamente imbandierata.

Il Sindaco inviò il seguente telegramma:

« Nel fausto onomastico, i cittadini di Grado italiana esprimono a mio mezzo, a S. M. Augusta nostra Regina, i più vivi sensi augurali e di omaggio.

Sindaco: Giovanni Marchesini ».

Pervenne la seguente disposta:

« I sentimenti da Lei espressi in nome di codesta cittadinanza, sono giunti graditi a Sua Maestà la Regina, che ricambia con vive grazie il gentile attestato.

D'ordine, la Dama di Corte Contessa di Trinità ».

Da CIVIDALE

SAN DONATO — UN ALTRO CONCITTADINO MORTO PER LA PATRIA.

Ci scrovono, 21 (n):

Oggi, per la festa di S. Donato, patrono della città, nella Basilica ebbero luogo funzioni e monsignor arcivescovo impartì la cresima a molti bimbi ed anche a qualche adulto.

Sull'antenna di piazza sventola la bandiera nazionale in segno di festa.

✱ Il concittadino Di Croce Alessandro, chiamato Sebastiano, in seguito a grave ferita al ventre, riportata combattendo, morì in un ospedaletto da campo.

Il Di Croce, figlio unico, apparteneva ad una classe anziana dei richiamati e non aveva mai fatto il soldato.

Era un ottimo giovane, affezionatissimo alla famiglia.

Al padre, alle sorelle ed ai parenti le nostre condoglianze.

Da BRAZZANO

PER UNO SMARRIMENTO

Ci scrivono, 18 (n): — Il Municipio di Brazzano ci comunica:

Oltre un anno addietro in Brazzano è stato ritrovato un biglietto di banca di lire cento.

S'invita chiunque ritenga di essere il proprietario di tale importo, a farne domanda a questo ufficio, ai sensi e per gli effetti del paragrafo 388 e seguenti del c. c. austriaco, indicando nella domanda gli elementi a prova della sua pretesa.

Brazzano, 14 agosto 1917.

Il sindaco: **Nicolò Bonardelli.**

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 22. — (Borsa) Rendita perpetua 62.30; ammortizzabile 70.10; prestito nuovo 87.80 — Cambio su Italia da 70.50 a 78.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 21. — Cambio su Berlino 33.65.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 76.40.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale accertato il 22 corr. da valere per il 23: 129.10 1/2 — 35.46 1/2 — 168.73 1/2 — 745 1/2 — 319 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 22. — Il cambio per domani è di 145.57.

MACELLERIE APERTE

Oggi nella mattina rimane aperta la macelleria dei F.lli Del Negro in via Pellicerie, nel pomeriggio quella di Antonio Bon, in via Paolo Sarpi.

Domani nella mattina la macelleria Bon, nel pomeriggio la macelleria Del Negro.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale di ieri

IL SALUTO ALLA FRANCIA

Alla seduta indetta ieri alle ore 14 e che incominciò dopo le 15, erano presenti: il sindaco gr. uff. dott. D. Pecile, gli assessori Celotti, Cristofori, Murero, Nimis e Zagato; i consiglieri Beltrandi, Borghese, Bosetti, Casasola, Comencini, Conti, Gremese, Marcolini e Zuliani.

Constatato il numero legale e approvato il verbale della precedente seduta, il Sindaco dice:

« La costante permanenza al fronte del nostro Re, valoroso e magnanimo, ha dato occasione a frequenti visite di personaggi illustri, scesi alla nostra stazione: ricordiamo il principe ereditario d'Inghilterra ed altri cospicui membri della famiglia imperiale britannica, il principe ereditario di Serbia, il Re del Montenegro, i primi ministri di Francia e d'Inghilterra, le missioni parlamentari russa e francese.

A ricevere e salutare questi insigni rappresentanti dei popoli confederati, furono pure invitate le autorità cittadine.

Ma anche più alto onore è toccato a Udine nostra, per la recente venuta del Capo di uno dei più grandi Stati alleati, il sig. Poincarè, Presidente della Repubblica francese, il quale si compiacque di lasciare traccia del suo passaggio con una elargizione a scopo benefico, di che serberemo riconoscente memoria.

Lungi da noi il pensiero di occuparci di quanto può esorbitare dall'ambito di una amministrazione locale; ci sia soltanto permesso di esprimere la nostra cordiale partecipazione al compiacimento del Paese, nel vedere sempre più cementarsi l'amicizia con la grande Nazione, a cui si unisce tanta comunanza d'interessi e d'ideali.

Non possiamo non rilevare il fatto significativo che la prima visita all'estero del Capo della nazione vicina e sorella, fu per l'Italia; segno evidente di reciproca cordialità e fiducia e di quella intima concordia di volontà e di opere che ci dovrà condurre al raggiungimento degli alti scopi morali, politici ed economici per i quali gli alleati combattono ».

Le parole del sindaco sono accolte da generali approvazioni.

LA COMMEMORAZIONE DEL CONTE LUIGI DE PUPPI

Il Sindaco riprende quindi a parlare e dice:

« Concedete, colleghi, che io rievochi in questa nostra aula una nobile figura di cittadino, scomparsa dopo l'ultima adunanza del Consiglio comunale, lasciando nei nostri animi quel doloroso stupore che sempre accompagna le sciagure inattese.

Il giorno 15 giugno improvvisamente cessava di vivere il conte Luigi de Puppi, che fu per molti anni sindaco della città nostra, che coprì le più alte cariche nell'Amministrazione della provincia, e che sedette al Parlamento, come rappresentante del Collegio di Cividale.

Ben vorrei saper ricordare in forma degna le eminenti doti della mente e del cuore di lui, che con alto intelletto, con impareggiabile devozione al pubblico bene, ha costantemente onorato e servito la città nostra ed il nostro Friuli.

Consigliere ed assessore del Comune fino dal 1873, fu poi a capo dell'Amministrazione civica dal dicembre 1883 all'aprile 1887, e dall'ottobre 1887 al novembre 1889.

La città nostra, costretta entro le sue alte mura medioevali, era rimasta per secoli in uno stato di quiete (per non dire d'inerzia) patriarcale; un nuovo alito di progresso la ridestò a vita più rigogliosa ed attiva quando il Veneto fu ricongiunto alla madre Italia. Tale felice rinnovamento delle energie cittadine divenne più sensibile durante il sindacato del conte Luigi de Puppi.

In quel periodo si attuarono, infatti, opere notevoli e si diede impulso a importanti iniziative: venne, fra altro, costruito il nuovo acquedotto; la città fu dotata di un discreto servizio di tram a cavalli e — tra le prime in Italia — fu illuminata a luce elettrica.

Fra gli avvenimenti più memorabili seguiti durante l'amministrazione di Lui, va ricordata l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che assunse un alto significato politico, perchè offerse occasione a fraterne entusiastiche accoglienze ai nostri fratelli di oltre confine.

Nelle numerose Commissioni comunali di cui fece parte, come in tutte le cariche pubbliche a Lui affidate, il conte Luigi de Puppi non ebbe altro fine, nè altra mira che il vantaggio e il decoro della città; portò in ogni questione ed in ogni dibattito una nota di equanimità saggia ed illuminata, emanazione del suo animo retto, della sua mente perspicua, della sincerità ferma, ma non angolosa, delle sue convinzioni.

A tali preziose qualità davano risalto la larga svariata coltura, perfezionata nei lunghi viaggi, la dignità della vita privata e pubblica, le forme squisitamente gentili, che rivelavano in lui il perfetto gentiluomo.

Per desiderio di riposo Egli si ritrasse dai pubblici negozi, non cessando però dall'interessarsi degli eventi generali e locali.

Anche in questi ultimi tempi egli faceva parte del Comitato di finanza dell'Assistenza civile.

Noi ricorderemo sempre con vivissimo affetto il cittadino egregio, il fervente patriota, che lascia dietro a sè, per le opere compiute a vantaggio del Suo Paese, un'eredità imperitura di gratitudine.

Rivolgiamo commossi, alla memoria di Lui, un pensiero di affetto e di riconoscenza ».

Tutti i consiglieri sorgono in piedi, in segno di adesione alle parole del Sindaco.

PER RICORDARE I SINDACI DI UDINE DOPO IL 1866.

BELTRANDI si associa pienamente alle parole del Sindaco per le benemerenze del conte Luigi de Puppi. Crede che anche gli altri sindaci, nominati dopo il 1866, si resero benemeriti, specialmente per aver contribuito a mantenere sempre viva la fiamma dell'irredentismo. Ricorda i sindaci Giacomelli, Groppiero e il senatore Pecile. (Parla soltanto dei defunti). Come si usava sotto la Repubblica Veneta per i Luogotenenti e per i Patriarchi, vorrebbe che in una sala del nuovo Palazzo degli Uffici venissero posti i ritratti dei sindaci di Udine dopo il 1866. Presenta analogo ordine del giorno, da sottoporsi alla votazione.

SINDACO. — E' pienamente d'accordo con il proponente. Crede però che dal lato legale, l'ordine del giorno proposto dal cons. Beltrandi non possa essere votato integralmente. Si può approvare la massima lasciando alla Giunta di proporre in seguito le modalità.

BELTRANDI accetta.

CASASOLA vorrebbe che venissero ricordati anche i Podestà.

CONTI. — I Podestà erano nominati dall'Austria!

SINDACO. — Vi sono dunque due proposte di massima: una per un ricordo dei sindaci, e l'altra per estendere il ricordo anche ai Podestà.

Mette ai voti la prima proposta, che viene approvata ad unanimità.

La proposta Casasola viene respinta, non ottenendo che il voto del proponente.

LE INTERROGAZIONI

Per il dopo guerra

SINDACO. Sono state presentate due interrogazioni: una già da parecchi giorni dal consigliere Gremese intorno ai provvedimenti per il «dopo guerra», e l'altra prima della seduta dal cons. Zuliani, sull'inaffiamento delle vie. Risponde prima al consigliere Gremese.

Da tempo la Giunta si preoccupa vivamente per offrire lavoro alla classe operaia cittadina, quando, a guerra finita, iniziata la smobilitazione, ai numerosi soldati mandati alle loro case potranno mancare i mezzi di procacciarsi un onesto guadagno, finchè la vita del Paese non riprenda il suo normale andamento.

Senza contare i riatti di parecchi edifici danneggiati e la sistemazione di strade, di manufatti, ecc., riprenderemo, appena le circostanze lo permetteranno, importanti lavori edilizi, quali il completamento del nuovo Palazzo per gli Uffici, i lavori del grande fabbricato scolastico di Planis e di qualche altra scuola che dovrà essere ampliata; si porrà mano alla sistemazione dell'acquedotto cittadino, alla costruzione della Palestra di Ginnastica per le scuole medie.

Sono inoltre da terminare il Teatro, le Carceri Giudiziarie e si potranno finalmente iniziare i lavori del Palazzo delle Poste, per il quale si è già ottenuto il mutuo di favore occorrente alla costruzione.

Ma non si fermeranno qui le provvidenze della Giunta, fra qualche giorno sarà indetta una adunanza al fine di promuovere la preparazione di un progetto esecutivo del canale navigabile da Udine al mare, in relazione con le altre vie d'acqua interne del Friuli; e la risoluzione di questo importantissimo problema si collegherà con lo studio, non meno utile ed urgente, della bonifica delle terre danneggiate e rese sterili dalle sorgive.

Le questioni cui accenno si legano strettamente anche a quella della formazione di nuove cascate d'acqua, destinate a produrre notevoli forze utilizzabili dalle industrie esistenti, e da quelle che potessero sorgere.

Nell'adunanza sarà nominato un Comitato speciale per lo studio dei problemi cittadini del «dopo guerra», con particolare riguardo anche allo sviluppo delle nostre ferrovie che, in vista dello spostamento dei nuovi confini del regno, dovranno venire completate, in modo da rispondere meglio alle nuove necessità economiche italiane.

Il costituendo Comitato e l'Amministrazione comunale, accogliendo i voti dei cittadini e tenendo presenti le correnti vive del Paese, dovranno incoraggiare il sorgere di nuove industrie, piccole e grandi, che mettano in valore le nostre energie idrauliche e dovrà prendere tutti quei provvedimenti intesi a rendere efficace l'azione doverosa di offrire lavoro proficuo ai nostri operai che hanno combattuto per la patria, tenendone alto il nome nei più aspri cimenti, attenuando così le inevitabili difficoltà del periodo della smobilitazione.

GREMESE ringrazia il Sindaco per la risposta avuta ed aggiunge alcune brevi osservazioni.

L'inaffiamento delle vie

ZULIANI svolge la sua interrogazione. Dice che generali sono le lagnanze per la deficienza dell'inaffiamento delle vie nell'attuale stagione. Specialmente nelle vie nuove che sono dietro alla stazione, la via Cernaia e le altre, l'inaffiamento è addirittura irrisorio.

Quelle vie, sotto tutti i riguardi, sono completamente trascurate.

SINDACO. — Abbiamo una stagione eccezionale per caldo eccessivo e per siccità, e ciò è causa di scarsezza d'acqua. Vi è stato poi qualche altro inconveniente. Si è guastata la trattrice elettrica, e si dovette sostituirvi i carri guidati da ragazzi. Ma ora siamo andati d'accordo con l'autorità militare che fa eseguire il servizio dai soldati, e perciò l'inaffiamento verrà molto migliorato.

ZULIANI. — Le deficienze che si riscontrano per la via Cernaia e le altre vie dietro alla stazione, non datano da quest'anno, ma sono di vecchia data. Ancora dieci anni fa una commissione di abitanti di quel rione, si recò dal sindaco, che era il dott. Pecile, ed espose le proprie lagnanze, ottenendo promessa che si sarebbe provveduto. I dieci anni sono trascorsi ma i miglioramenti sono ancora da venire. Quando non piove, la polvere ci avvolge completamente, e quando piove si entra nel fango fino al collo del piede. Tre anni fa si era parlato di un ottimo progetto per togliere l'inconveniente del sottopassaggio di Cussignacco, in rapporto con la ferrovia Udine-Mortegliano, ora non se ne parla più. Raccomanda che finalmente si prenda qualche provvedimento.

SINDACO. — Per quanto riguarda il sottopassaggio di Porta Cussignacco osserva che allora si parlava di una tramvia per Mortegliano; ma quel progetto è tramontato; ora si tratta per una ferrovia a scartamento normale.

ZULIANI. — Il progetto per il sottopassaggio poteva stare a sè.

NIMIS, assessore ai lavori, assicura che il servizio d'inaffiamento, ora che è misto, comunale-militare, verrà molto migliorato.

Da stamane, dice, si cominciò a inaffiare anche la via Cernaia. Dà quindi altre dilucidazioni sul miglioramento del servizio.

Le due interrogazioni sono quindi esaurite.

L'ORDINE DEL GIORNO

Si passa quindi a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno:

Senza discussione si approvano gli oggetti in seconda lettura e si ratificano le deliberazioni prese dalla Giunta municipale, rimandando ad altra seduta la ratifica della deliberazione relativa allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Sante Nepitello per la fornitura della pietra di Grisignana, per il nuovo Palazzo degli Uffici.

Si approva di contribuire con lire 360 annue per ciascuna delle sei guardie assunte dal locale Consorzio rurale.

R. SCUOLA D'ARTE E MESTIERI

Sistemazione contabile nel bilancio del Comune dei contributi annui continuativi deliberati dal Consiglio comunale, dalla Cassa di Risparmio e dalla Società Operaia Generale.

IL SINDACO premette le seguenti spiegazioni:

« Il Consiglio solo parzialmente ha cognizione dell'attività assidua che da tempo l'Amministrazione Comunale è andata esplicando con grande amore e con grande fede, per ottenere un miglior trattamento da parte del governo, a favore della nostra benemerita Scuola d'Arti e Mestieri.

In quest'opera paziente e tenace abbiamo avuto sempre la più sincera cooperazione da parte del Consiglio di quella Scuola ed il costante autorevole appoggio dell'on. Morpurgo, anche prima che egli entrasse a far parte dell'attuale Ministero.

La legge 14 luglio 1912 e il relativo regolamento 22 giugno 1913 sull'istruzione professionale stabiliscono la necessità della classificazione di questa Scuola, come base per la determinazione dei programmi d'insegnamento e dei contributi governativi; la Giunta Comunale, in pieno accordo col Consiglio direttivo della scuola, si preoccupò di trarre i maggiori vantaggi dalla applicazione della citata legge.

L'egregio ispettore cav. Tondi, incaricato nel 1913 dal Ministero, di una visita alla nostra scuola, ne esaminò con benevolenza il funzionamento e concretò le modificazioni da introdurvi perchè l'Istituto potesse fruire dei vantaggi che il Governo intendeva offrire.

Nella seduta del 15 dicembre 1913 il Consiglio deliberò in massima di accettare la classificazione della scuola, di assumere l'obbligo continuativo, di contribuire alle spese di esercizio con L. 8000 annue, e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali ed alla fornitura di acqua potabile.

Nel successivo febbraio 1914 venne da noi deliberata la concessione gratuita di apposita area per il nuovo edificio, sede della Scuola, e la partecipazione del Comune alla spesa di costruzione dell'edificio stesso, ora quasi ultimato.

Da allora in poi continuò assidua la nostra azione presso il Ministero per conseguire il promesso aumento di contributo, il quale non si poteva ottenere finchè non fossero stati stanziati nel bilancio del Ministero del Commercio i nuovi fondi per queste scuole, cioè che è avvenuto recentemente.

Più volte, qui ed a Roma, avemmo occasione di conferire sull'argomento con S. E. Morpurgo e con i preposti al servizio. In questi giorni venne qui, inviato in missione da Roma, l'Ispettore generale comm. Zagarese, capo del servizio, che ebbe parole lusinghiere per la nostra scuola.

Quell'egregio funzionario prese precisi accordi con il Consiglio direttivo riguardo all'applicazione delle norme amministrative imposte dalla nuova legge.

La Giunta, dal canto suo, nell'ultima seduta votò l'accettazione della classifica della scuola fra quelle di primo grado, ad orario ridotto; non senza accogliere la raccomandazione del Ministero perchè in avvenire la nostra istituzione possa avere assetto più armonico, più completo, organizzando accanto agli attuali corsi serali e festivi, che rimangono inalterati, anche i corsi regolari ad orario diurno.

Il Consiglio comunale, modificando la sua precedente deliberazione, è chiamato oggi ad assumere la integrale impostazione nel proprio bilancio e nella parte obbligatoria dello stesso, di tutti i contributi in L. 17.500, facendosi garante per il contributo degli altri enti.

Il comm. Zagarese rivolse vive preghiere all'Amministrazione della Provincia perchè, di fronte al quadruplicato sussidio governativo, voglia essa pure equamente aumentare il suo aiuto alla nostra scuola, la cui influenza va oltre i limiti della città e può considerarsi come un istituto di perfezionamento di carattere provinciale.

Dopo cinque anni di interessamento indefesso, possiamo felicitarci perchè è ormai cosa sicura che fra pochi mesi il nuovo ordinamento troverà la sua integrale applicazione ed il nostro istituto operaio, che gode le simpatie della cittadinanza, avrà potuto raggiungere un notevole e sostanziale perfezionamento, per l'incremento della educazione tecnica industriale, tanto importante nel momento presente per il miglior avvenire economico del Paese.

Noi rivolgiamo, con animo riconoscente, i più vivi ringraziamenti a S. E. Morpurgo sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, Commercio e lavoro, e all'egregio comm. Zagarese, che così efficacemente hanno voluto interessarsi alla nostra Scuola ».

Il Consiglio approva la proposta della Giunta di impostare nella parte obbligatoria del bilancio L. 17.500 annue — come è detto nella esposizione che precede.

Dopo breve discussione, si approvano i seguenti oggetti:

Compenso straordinario al fornitore dei cavalli per le pompe funebri, signor Giuseppe Bellò — Contributo straordinario a favore dell'Assistenza civile — Liquidazione e finale collaudo dei lavori di ampliamento delle scuola del Cormor (S. Rocco) eseguiti dalla ditta E. Cuttini.

Gli altri oggetti e la seduta riservata sono rimandati.

LISTINO DEI PREZZI DELLE MATERIE GRASSE ED ACIDI GRASSI.

La Camera di Commercio comunica che, a norma dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 1413 del 22 ottobre u. s., il ministero per le armi e munizioni determina che dal 15 al 31 agosto i prezzi delle materie grasse neutre ed acidi grassi non possono superare quelli sottosegnati:

Sego estero: (acidi grassi neutri) lire 320 al quint; (acidi grassi corrisp.) L. 340 al quintale — Sego vegetale: id. L. 300; id. L. 317 — Grasso ossa all'acqua chiaro: id. 220; id. 246 — id. id. bruno: id. 200; id. 224 — id. alla benzina: id. 210; id. 239 — Olio di cocco: id. 360; id. 382 — Olio di palma Lagos: id. 250; id. 275 — Olio di palma Benin: id. 240; id. 267 — Olio di palma New Calabar: id. 220; id. 250 — Olio al solfuro: id. 200; id. 226 — Olio normale di saponificazione L. 300 per quint. — Stearina L. 420.

N. B. — Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma, ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi indicati vanno aumentati di lire 5 al quintale; questi prezzi s'intendono per cento chili netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi comunali, questi s'intendono a carico del compratore.

I MILITARI DI SANITA' PASSERANNO DI FANTERIA

Tutti i militari addetti alla Sanità verrebbero visitati e, se riconosciuti abili, trasferiti nei reggimenti di fanteria.

Si annuncia una disposizione del Ministero della Guerra in questo senso.

TEATRO SOCIALE

Vivo interesse e fremiti di commozione ha destato ieri nel numeroso pubblico accorso al «Sociale», il capolavoro cinematografico in 6 parti della Casa Cines «Retaggio d'Odio».

Questo dramma, dalle tinte fosche, è interpretato da quella grande artista che è Maria Carmi, che ne fa una vera creazione.

«Retaggio d'odio» si replica oggi e avrà naturalmente un nuovo successo.

Prossimamente: «Il Vagabondo».

ULTIME DELLA NOTTE

Le battaglie in Fiandra e a Verdun

Il comunicato tedesco confessa qualche perdita

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht. — Ieri sera nelle Fiandre la lotta di artiglieria raggiunse nuovamente grande intensità sulla costa e da Bixschoote fino a Warneton. Ieri mattina a nord-est di Ypres dopo forte ondata di fuoco gli inglesi effettuarono una spinta presso Saint Julien. Furono respinti. Nuovi combattimenti si svilupparono stamane fra le strade conducenti da Staden e Menin a Ypres. Nell'Artois, dopo forte preparazione di fuoco, il nemico attaccò le nostre posizioni a nord-ovest e ovest di Lens. Essendosi prodotte rotture locali della fronte la situazione fu ristabilita con potenti contrattacchi provocanti combattimenti accaniti. L'hangar di carbone, situato a nord-ovest di Lens, che è in fiamme causa il bombardamento, è ancora in mano degli inglesi. A nord ovest e ovest di Catelet avvennero numerosi scontri di avamposti. Saint Quentin fu nuovamente fatto segno al fuoco francese.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — Sul campo di battaglia presso Verdun i francesi continuarono ieri i loro attacchi in alcuni settori. In numerosi punti si combattè fino alla notte. Nella parte sud-est del bosco di Avocourt e sulla collina ad est dei forti dopo vani assalti i francesi potettero prendere piede. Attacchi verso la quota 304 come pure quelli in direzione sud-ovest del Morthomme allo scopo di aggirare le nostre posizioni non riuscirono sotto il nostro fuoco e la resistenza delle nostre truppe. Spinte partite dalla cresta est del bosco di Corbeaux nella direzione della depressione di Forges furon respinti.

« Sulla riva orientale della Mosa i francesi penetrarono nella parte meridionale di Samogneux. Nel resto le loro masse dense lanciate nella mattinata e pomeriggio all'assalto delle nostre linee da quota 344 fino alla strada di Beaumont-Vacherauville e del bosco delle Fosses furono respinti ». (Stef.)

Sulla fronte orientale
La tenacia e l'impeto dei romeni

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Presso Riga, Dunabourg, Tarnopol e sul Zbrucz l'attività di combattimento ricominciò.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A sud della valle del Trotus i romeni impegnarono il 20 e il 21 corrente forze importanti per strappare alle nostre truppe i guadagni fatti ai due lati di Grosesci e a nord-est di Soveija. I loro attacchi furono respinti.

« Gruppo maresciallo Mackensen e fronte macedone, situazione immutata ». (Stefani)

Un altro attacco di zeppelin sulle coste inglesi

LONDRA, 22. — Un comunicato del comandante delle truppe della metropoli dice:

Un certo numero di Zeppelin si presentarono la scorsa notte al disopra della contea di Yorkshire: uno degli assalitori effettuò un attacco alla foce del fiume Humber, lanciò alcune bombe e riprese la via del mare, essendo stato investito dal fuoco dei nostri cannoni di difesa. I danni finora conosciuti sono insignificanti. Un uomo rimase ferito. (Stef.)

LONDRA, 22. — Un nuovo comunicato circa il raid aereo di stamane sulla costa inglese dice:

Gli ultimi rapporti della polizia indicono che furono lanciate bombe a Margate, Ramsgate e Dover. Nessuna vittima a Margate, ma undici persone furono uccise e tredici ferite a Ramsgate e Dover. L'ospedale e alcune case furono danneggiate. Un pilota nemico leggermente ferito fu salvato. (Stef.)

Uno zeppelin abbattuto alla costa del Jutland

LONDRA, 22. — Un comunicato dell'ammiragliato del 21 corrente dice:

Stamane parte delle nostre forze leggere operanti al largo della costa del Jutland attaccarono e distrussero uno Zeppelin. Nessun superstite. (Stef.)

I particolari del disastro di Salonicco
100 mila persone senza tetto

ATENE, 22. — *I particolari giunti circa l'incendio di Salonicco sono terrificanti. Oltre 100.000 persone, la maggior parte israeliti si trovano senza ricovero. Migliaia di profughi della Turchia e Bulgaria che il governo della difesa nazionale era riuscito a ricoverare e mantenere sono nuovamente affamati e senza tetto. Il governo inviò i primi soccorsi.*

L'inchiesta sembra escludere il dolo. L'incendio si propagò col favore del vento violento, appiccandosi alle case che secondo il sistema turco sono costruite in legno. Gli edifici del governo e il quartiere generale sono salvi. Si ignora ancora se vi siano vittime.

(Stefani)

Lo sciopero dei ferrovieri evitato in Inghilterra

LONDRA, 22 (Ufficiale). — Dopo lunghi negoziati il Board of Trade e i rappresentanti del sindacato macchinisti e fuochisti sono giunti all'accordo. Il governo promette di prendere in considerazione le domande dei ferrovieri reclamanti la giornata di otto ore di lavoro. Il governo si interporrà a tale scopo tra il sindacato e le compagnie ferrovieri. Lo sciopero è quindi evitato. (Stef.)

Il crescente successo in Inghilterra delle films della nostra guerra

LONDRA, 22. — Sotto il patronato dell'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, ha avuto luogo a Southampton la festa della bandiera italiana. Anche questa volta il pubblico inglese ha accolto con simpatia l'iniziativa ed ha concorso largamente e generosamente al suo successo. Nella circostanza le film della guerra italiana sono state proiettate con grande successo per tutta la settimana dai cinematografi della città, sotto gli auspici dello ufficio di propaganda estera del ministro Scialoja. Data la grande importanza assunta in tutta l'Inghilterra dal cinematografo come mezzo di propaganda, anche in Italia, come già ha fatto la Francia, si intensificherà il servizio di diffusione delle cinematografie di guerra nel Regno Unito. Oltre alle films periodiche che vengono proiettate dai principali cinematografi di Londra e della provincia, si stanno ora organizzando delle serie di proiezioni speciali che saranno illustrate da spiccate personalità italiane, che attualmente si trovano a Londra. (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 22. — Durante la settimana, finita a mezzanotte, domenica 19 corrente sono entrate in porti italiani 499 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza lorda di 304.160 tonnellate e ne sono uscite 457 con stazza di 323.145 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite delle navi italiane in tutti i mari furono di 2 piroscafi e tre velieri. Altri due piroscafi e un veliero vennero soltanto danneggiati ma giunsero in porto. Inoltre due piroscafi furono attaccati da siluro senza risultato. (Stef.

Il prezzo dei fagioli fissato dal commissario generale

ROMA, 22. — L'on. Canepa ha emanati la seguente ordinanza:

Il commissario generale per gli approvvigionamenti dei consumi; veduti i decreti reali del 10 gennaio 1917 N. 76, 26 Aprile 1917 N. 681, 17 Giugno 1917 N. 978, ritenuta la necessità di infrenare l'aumento del prezzo dei fagioli, ordina:

Art. 1.o — Per le eventuali requisizioni di fagioli secchi da praticarsi per i bisogni dell'esercito e della popolazione civile è fissato il prezzo massimo di L. 130 al quintale per merce a magazzino del detentore. Detto prezzo massimo di base varrà anche per la compravendita all'ingrosso fra privati.

Art. 2.o — I contratti di compra e vendita all'ingrosso conclusi a prezzi superiori a quello di calmiere, che, alla data del presente decreto non siano stati eseguiti o per la parte non eseguita avranno vigore al prezzo di calmiere.

Art. 3.o — Coloro che stipuleranno la compra-vendita di fagioli secchi all'ingrosso, a prezzo superiore a quello massimo fissato nell'art. 1.o saranno puniti a norma del decreto reale 6 Maggio 1917, N. 740.

Art. 4. — La presente ordinanza entra in vigore dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Dato a Roma addì 21 Agosto 1917. Il commissario generale: Firmato: *Canepa.* (Stef.)

Il frumento e il riso devono servire solo per l'alimentazione umana

ROMA, 22. — Il Commissagio generale per gli approvvigionamenti ha emanato la seguente ordinanza:

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, veduti i decreti luogotenenziale 16 gennaio 1917 n. 76 e 17 giugno 1917 n. 978, considerata la necessità di regolare con norme restrittive il consumo del frumento e del riso; udito il Comitato amministrativo, dispone:

ART. 1. — E' vietato utilizzare il frumento a scopi diversi dalla semina e dalla produzione di farina per panificazione e pastificazione della farina di frumento; il riso e la farina a scopi diversi dall'alimentazione umana. Queste limitazioni non si applicano ai prodotti avariati, riconosciuti non idonei all'alimentazione umana.

ART. 2. — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma dell'art. 22 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740.

ART. 3. — La presente ordinanza entrerà in vigore dopo il quinto giorno dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Questa ordinanza contiene condizioni restrittive, che coincidono coi doveri elementari di economia e di previdenza, elevati a doveri giuridici, per le condizioni eccezionali che impongono di evitare ogni forma di spreco del frumento e del riso. E' rigorosamente vietato e costituisce infrazione, anche e specialmente, l'utilizzazione di farina e di pane per l'alimentazione degli animali, in qualsiasi modo e per qualsiasi pretesto, tanto più che recenti provvedimenti hanno lasciato sufficiente margine alla produzione della crusca. La sottrazione della farina e del pane all'alimentazione dell'uomo, si risolve col pregiudizio della resistenza nazionale ed è perciò severamente punita, a norma dell'art. 28 del D. L. 6 maggio 1917 n. 740 che stabilisce la pena dell'ammenda fino a lire 1000 e dell'arresto fino a tre mesi.

Le deliberazioni del Cons. dei min.

ROMA, 22. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto concernente l'aumento delle tariffe per le inserzioni degli annunzi legali nella «Gazzetta Ufficiale» del regno. — Schema di decreto relativo alla carica di capo dell'ispettorato del genio militare per la regia marina — Schema di decreto circa l'estensione ai sottufficiali del C. R. E. delle disposizioni contenute nell'articolo 26 della legge 6 marzo 1898 e nel D. L. 12 aprile 1917. — Schema di decreto circa la nomina a 2.o nocchiere dei militari richiamati sotto le armi durante l'attuale guerra, che si trovino in possesso della patente di padrone della marina mercantile. — Schema di decreto relativo alla compilazione del quadro di avanzamento a sottotenente macchinista. — Schema di decreto riguardante la retta per i militari della R. Marina degenti presso gli ospedali della Croce Rossa. — Schema di decreto che stabilisce gli assegni mensili temporanei da corrispondere ai militari del C. R. E. riformati per tubercolosi. — Modificazioni al decreto riguardante il finanziamento dei consorzi di bonifica e l'incremento delle bonifiche nel Mezzogiorno. — Schema di decreto per l'unificazione e semplificazione delle tariffe locali per viaggiatori. — Schema di decreto portante provvedimento per il credito agrario in Sardegna. — Schema di decreto portante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini adulti. — Schema di decreto che approva il T. U. delle leggi per la fillossera. — Schema di decreto relativo alle attribuzioni del Comitato dei ricorsi istituito in seno alla Commissione centrale degli approvvigionamenti. (Stefani)

Scontro ferroviario

ORIA, 22. — Stamane il treno viaggiatori 1841 proveniente da Taranto e diretto a Brindisi, ha avuto un urto alle scalo di Francavilla Fontana con un treno merci fermo sulla seconda linea. Quindici viaggiatori sono rimasti contusi. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI

NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Clorurì, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il **CITRATO DI SODIO**, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorr...i, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16.00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Clorurì, rappresentano il **PURGANTE IDEALE** adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. **ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei **Prodotti Battista**.

Rinomati **PREPARATI** di **PEPSINA**

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina Vegeto-animale.

L. 2.20 il flacone - Franco nel Regno L. 2.40.

Pillole Lattifughe L. 1.70 al flacone - franco nel Regno L. 1.90.

In tutte le Farmacie e presso i concessionarii esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo N. 11 - Farmacia già **Maldifassi** [Pal. della Borsa] dirimpetto alla Posta - Roma e Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finirono col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici

Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES.

E' la più ricca di jodio delle conosciute; contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1.15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti

MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

PREFERITE SEMPRE I SURROGATI DI CAFFÈ della Fabbrica Italiana ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

Sud e Nord America express

Servizio combinato tra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

ANONIMA — SEDE IN GENOVA

Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore

ANONIMA — SEDE IN GENOVA

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos-Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno Giulio Cesare e Duilio
Lunghezza metri circa 200
Larghezza » 24
Altezza » 38
Portata Tonn. 25,000

Traversata Genova-Buenos Aires giorni 15 1/2 - Potenza Macchina HP. 22000
Velocità all'ora nodi 20
250 posti di Classe di Lusso
300 » di 2.a classe
2000 » di 3.a classe

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parrucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche — «Re Vittorio», «Regina Elena», «Duca degli Abruzzi», «Duca d'Aosta», «Verona», «America», «Duca di Genova», «Stampalia», «Europa» ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società, a richiesta, rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli Stati Uniti e Canadà — **Partenza mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

ANTONIO PARETTI (UDINE Via Aquileia N. 94)

Telefono Interprovinciale 448

CASELLA 78 — **TELEGRAMMI PARETTI**

Acqua Minerale

IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di

Monte Alfeo

(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)

Premiata con 5 Medaglie

a NIZZA — MILANO — GENOVA e TORINO

Sorgente fra le roccie del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risoluta, depurativa, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.

Prezzo della bottiglia Cent. 60

Acqua per bagno in barili Lire 6 all'ettolitro.

Concessionari esclusivi: **A. MANZONI e C.** — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma: Via di Pietra, 91 — Genova: Piazza Fontana Marose.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.45 per 1 flac., L. 2.65 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C., Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Milano*, nonchè *Roma* presso A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91, a *Genova* Piazza Fontana Marose, ed in tutte le principali Farmacie.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Antica Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

x x x

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2.50 - Franco di porto L. 3.30.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.30 - Franco di porto L. 1.60.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 4, franco di porto L. 4.80.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti

(Blister Nazionale)

APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.

Prezzo: L. **5** la bottiglia grande - L. **2** la bottiglia piccola

Franco per posta L. **5.80** e L. **2.30**

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta: A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti

MILANO, Via S. Paolo, 11, ROMA, Via di Pietra, 91

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.